

Colpiti adulti e bimbi poveri. «Al Borghetto il regno dei piccoli»

Farinelli lancia l'allarme casi di scorbuto in città

Tra i bambini - e anche fra alcuni adulti - della città, si sono registrati alcuni casi di scorbuto. Lo ha riferito, ieri, l'assessora Farinelli (Educazione), in Comune, durante il dibattito dedicato ai minori. Rutelli ha annunciato che al Borghetto Flaminio sorgerà una «cittadella» per l'infanzia. E in un convegno della Cisl, il presidente del tribunale dei minori, Luigi Fadiga, ha detto che il governo dell'Ulivo per i problemi minorili fa ben poco.

NOSTRO SERVIZIO

Un appello-denuncia dal tribunale dei minori, poi l'annuncio che al Borghetto Flaminio sorgerà una cittadella dell'infanzia, infine la notizia - stupefacente - che in alcuni quartieri della città sono stati riscontrati casi di scorbuto tra i bambini (ma anche fra alcuni adulti): è quanto emerso, in sintesi, dalla giornata di ieri, dedicata ai minori e ai loro problemi.

Il consiglio comunale

Un dibattito sull'argomento si è svolto anche in consiglio comunale, come previsto da una mozione che era stata votata nel mese di maggio. «I bambini devono diventare testimoni e protagonisti della nostra città», ha esordito il sindaco, Francesco Rutelli. E dopo avere ricordato che l'assemblea generale delle Nazioni Unite ha dato vita, il 20 novembre 1989, alla convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, ratificata dal parlamento italiano nel maggio 1990, il sindaco ha sottolineato che in Italia i problemi dell'infanzia sono stati generalmente demandati alla scuola «che però non sempre è stata al primo posto tra le priorità della politica del nostro governo». Francesco Rutelli, nel corso del consiglio comunale, ha anche annunciato la prossima realizzazione di «Bambinopoli», un luogo di incontro, crescita e divertimento per i più giovani. Per questa «cittadella» dell'infanzia è già stata individuata una collocazione: il sindaco, infatti, ha detto che sorgerà al Borghetto Flaminio, presso il vecchio deposito dell'Atac.

La Regione

L'assessora della regione Lazio per la qualità della vita, Matteo Amati, ha detto che uno degli obiettivi dell'amministrazione re-

gionale è quello di recuperare l'attenzione per le tematiche sociali e le problematiche infantili, attenzione che è venuta meno a partire dagli anni Ottanta. E ha ricordato che la Regione ha recentemente approvato una legge per il riordino dei servizi sociali.

L'assessore Amati ha inoltre anticipato che la Regione investirà

più fondi a favore dei servizi matero-infantili e creerà un coordinamento sulle problematiche sociali che avrà come protagonisti il Comune, la Provincia e la Regione.

Il sottosegretario al ministero dell'Ambiente, Valerio Calzolaio, ha sottolineato che la convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia è stata firmata e ratificata in 186 paesi del mondo che hanno acquisito nella loro legislazione i principi contenuti in quel documento. Valerio Calzolaio ha anche annunciato un prossimo accordo tra l'Unicef e il ministero dell'Ambiente per costituire un «marchio di qualità infantile» delle città.

A Roma casi di scorbuto

L'assessora comunale alle politiche educative Fiorella Farinelli



L'assessora denuncia «Obesi o malnutriti così vivono i bambini»

«Roma come tutte le metropoli ha le sue grandi contraddizioni: da una parte c'è un 40% di bambini che presenta segni di obesità precoce, dall'altra c'è la ricomparsa di alcune patologie, come lo scorbuto, che sono sintomi di povertà e emarginazione». L'assessora alle politiche educative, Fiorella Farinelli, mette a fuoco i problemi che la città si porta dietro e sui quali l'amministrazione da tempo lavora con interventi mirati. «Lo scorbuto, secondo le segnalazioni arrivate dagli operatori sociali della Caritas, sta comparando tra le fasce più deboli: extracomunitari, nomadi e clochard. Persone, dunque, anche adulte, che spesso non possono permettersi un'alimentazione equilibrata. Per quanto riguarda i bambini questo problema è

strettamente collegato a quello della scolarizzazione: nelle scuole romane ogni giorno vengono distribuiti 100mila pasti. Assicurare almeno un pasto ai bimbi nomadi, per esempio, sarebbe molto più semplice se venissero a scuola. Ma se c'è lo scorbuto c'è anche l'obesità, un altro aspetto che non va sottovalutato. Anche in questo caso siamo di fronte a cattiva alimentazione, a cattive abitudini che hanno ripercussioni dirette sulla salute dei bambini». Aumentano i diritti dei bambini, aggiunge l'assessora, ma diminuiscono le loro libertà: libertà di giocare, di avere spazi verdi a disposizione. Una città, insomma, più a loro misura. Resta il problema del lavoro minorile, di controlli ancora poco efficaci per debellare lo sfruttamento dei minori. «Se gli ispettori del lavoro facessero controlli più attenti e più capillari scoprirebbero che questa è una realtà che anche a Roma ha radici profonde», conclude Farinelli.

ha detto che in Italia più di sessantamila bambini sono utilizzati per il lavoro minorile; inoltre, tra i 30 e i 35mila abbandonano la scuola media senza aver ottenuto la licenza. L'assessora ha anche reso noto che in alcune zone di Roma si stanno riscontrando, tra i minori, alcuni casi di scorbuto, una malattia che colpisce quando mancano all'organismo elementi nutritivi fondamentali.

Fiorella Farinelli ha denunciato le difficoltà incontrate dal Comune nell'opera di scolarizzazione dei bambini nomadi, «una scelta impopolare, in questa città, che per l'amministrazione costituisce una vera e propria scommessa».

L'assessora all'educazione ha ricordato che in alcuni paesi del mondo non vengono riconosciuti ai più piccoli diritti fondamentali come l'alimentazione, la crescita e la sopravvivenza.

All'incontro erano presenti anche il presidente della commissione capitolina per le politiche sociali Maurizio Bartolucci, il consigliere delegato per le politiche dell'infanzia Giuseppe Lofebaro e l'assessore per le politiche dei servizi informativi, Piero Sandulli.

Il tribunale dei minori

Di bambini ieri si è parlato anche in un convegno organizzato dalla Cisl: «Prevenire per non dovere punire». E di qui è stato lanciato un vero e proprio grido d'allarme. Il presidente del Tribunale dei minori di Roma, Luigi Fadiga, ha ricordato che, a Roma, un ragazzo su dieci abbandona la scuola e «quindi devia». La capitale, ha aggiunto Fadiga, è anche al primo posto tra le città italiane per il numero di ingressi nei centri di prima accoglienza per minori a rischio: oltre 800 all'anno. «Da una parte, infatti, crescono la solitudine e l'emarginazione giovanile, dall'altra aumenta la richiesta di controllo sociale che pericolosamente vuole abbassare la punibilità sotto ai 14 anni. C'è dunque un disagio forte, che i politici non sembrano cogliere se nel programma elettorale dell'Ulivo il problema dei minori era affrontato con poche parole di circostanza e il ministro Giovanni Maria Flick non ha mai accennato ai minori nel programma di intenti».



Bambini che giocano e a sinistra l'assessora Fiorella Farinelli

Enrico Natoli-Alberto Pais

Quattro indagati per la morte della piccola Veronica

Sono almeno quattro, due medici e due infermiere, le persone indagate nell'inchiesta sulla morte della piccola Veronica, la bimba di due anni spirata martedì notte nell'ospedale di Frascati per una crisi respiratoria. In attesa dell'autopsia, prevista per oggi, anche ieri la polizia ha continuato ad ascoltare il personale del nosocomio. Gli investigatori intendono chiarire perché lunedì mattina, dopo una prima visita al reparto di pediatria del «San Sebastiano Martire», Veronica sia stata rimandata a casa e le sia stata cambiata la cura di cortisone prescritta dalla pediatria di famiglia. Ieri, intanto, il primario di pediatria Piero Negri e il suo aiuto Saverio Aquili sono stati ascoltati, oltre che

dalla polizia, anche dal vicedirettore sanitario dell'ospedale, Antonio Coletta. «In 17 anni di responsabilità del reparto - ha detto il dottor Negri - ho visto solo un'altra volta un bambino morire. Trattiamo 300 o 400 casi simili in un anno, e per Veronica abbiamo attivato le solite procedure. Accanto a lei c'erano due infermiere con esperienza ventennale e madri di famiglia. Anche la madre di Veronica aveva notato un miglioramento, tanto che la bimba si era assopita. Eppure all'improvviso è successo l'irreparabile. Non c'è stata sicuramente negligenza, conosciamo troppo bene questa patologia. L'autopsia servirà anche a noi per chiarire questo mistero che ci tormenta».

Nel Lazio 45mila «tute blu»

Metalmeccanici in corteo per il nuovo contratto Domani traffico deviato

Otto ore di sciopero sono state proclamate dai sindacati Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil per il mancato rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici scaduto lo scorso giugno: e domani i lavoratori sfileranno per le vie della capitale. Secondo i sindacati, sciopero e manifestazione «devono segnare un punto di svolta per lo sblocco di una vertenza che le controparti tengono da mesi in uno stallo inaccettabile». Nel valutare positivamente l'impegno assunto dal governo nelle scorse ore, puntano, per l'esito positivo del negoziato, sulla piena riuscita della mobilitazione dei lavoratori. A Roma domani sono attesi oltre centocinquanta lavoratori provenienti da tutte le regioni d'Italia. Un «fiume» di persone che alle 9 - tre saranno i cortei, da piazza della Repubblica, da piazzale della stazione Tiburtina e da piazzale della stazione Ostiense - marcerà verso piazza San Giovanni, dove alle 11 inizierà il comizio.

Nel Lazio saranno oltre 45mila i metalmeccanici che scenderanno in piazza affiancati da altri lavoratori come le imprese di pulizia, gli studenti, i pensionati. «L'ultima manifestazione - dice Ernesto Rocchi segretario generale della Fiom-Cgil Lazio - è stata nel 1990. In sei anni nella nostra regione si sono persi quasi ventimila posti di lavoro. Invitiamo sindacato, giunta e tutti i romani a partecipare a questo grande appuntamento che, voglio sottolinearlo, è una manifestazione più ampia, che vuol

evidenziare anche altre questioni, prima fra tutte quella dell'occupazione». E la manifestazione sarà anche spettacolo: due grandi palchi verranno allestiti; su uno dei due si esibiranno gli allievi del Cet, la scuola musicale di Mogol.

«Perché in piazza? - dice Dario Turri della Uilm-Uil Regionale - Per il rinnovo del contratto scaduto a giugno 1996. L'accordo del luglio '93 definiva che dopo due anni sarebbe stato rinnovato il primo biennio di contratto, la parte economica con il riferimento alla differenza dell'inflazione del biennio stesso ma anche l'inflazione programmata dal governo per il biennio '96/'98. Questo a definizione di un quadro dentro il quale noi dovevamo soddisfare quello che riguardava l'inflazione del primo biennio, il recupero del potere d'acquisto e l'altro pezzo che riguarda il secondo. Questo differenziale noi l'abbiamo calcolato in base al fatto depurando, come dice l'accordo, dell'inflazione maggiore di quella programmata precedentemente dal governo. L'accordo di luglio sancisce che dovevamo recuperare la differenza d'inflazione, quantificata in 97mila lire da avere subito in bustapaga. Nel secondo biennio il governo ha programmato un'inflazione sul '97 e '98 che ha portato ad un aumento di 165mila che arriveranno in bustapaga scaglionate. Poi nel '98, se le nostre richieste verranno esaudite, in "busta" andranno 262mila lire mensili. □ Ma.C.

A processo Sordomuto sfrutta sordomuta

Si erano incontrati in un circolo per sordomuti, il «Gualandri», circa dieci anni prima. Ma quell'amicizia ben presto si è trasformata per la signora Maria Concettina Pratesi, 59 anni, sordomuta da quando ne aveva due a causa di una meningite, in un incubo. Adly Bolos Adel, 44 anni, egiziano residente alla Magliana, infatti, iniziò a chiederle soldi, dapprima con la scusa di dover pagare l'affitto di casa, poi con prepotenza. Facendole intimidazioni e lasciandosi andare a manifestazioni di violenza. Tanto che per anni la signora Pratesi, gli diede denaro all'insaputa del figlio con il quale viveva. Secondo quanto ha riferito agli inquirenti, al momento della denuncia, Bolos si fece dare in tutto 185 milioni di lire. «Un giorno mi fece impegnare anche dei gioielli al Monte di Pietà, minacciò di uccidere mio figlio se non gli avessi dato quello che voleva. Mi disse che avrebbe chiamato i suoi amici, che erano già pronti», ha riferito la donna. Poi una sera Bolos si presentò a casa sua, alle undici, era ubriaco e la minacciò. Suo figlio, Daniele, che era nell'altra stanza andò a vedere cosa stava accadendo, ma Bolos si scagliò anche contro di lui. Soltanto allora il ragazzo venne a conoscenza di quanto sua madre aveva sopportato per anni. Il pm Paolo D'Ovidio ha incriminato Bolos per estorsione, minacce e lesioni, ottenendone il rinvio a giudizio. Ieri è iniziato il processo.

Ponte Flaminio Vuol morire e dice addio con lo spray

Con una bomboletta spray aveva scritto «Damiano ti Amo» sul muro, poi si era firmata con suo soprannome, Genny. Un messaggio d'amore per il ragazzo che l'aveva lasciata, ma a cui lei continuava a pensare. Ma quando sul ponte degli innamorati di corso Francia - è giunta una volante della polizia, avvertita da una telefonata anonima, Genny ha perso la testa, e per la vergogna di essere stata scoperta e lo sconforto ha tentato di buttarsi dal viadotto. Ma per fortuna, un agente è riuscito a fermarla in tempo. L'episodio è avvenuto nella tarda serata di martedì. Secondo quanto hanno raccontato gli agenti di polizia, Genny, una studentessa diciassettenne, era stata da poco lasciata dal fidanzato e forse con quel gesto credeva di poterlo riconquistare. Quando ha visto la volante avvicinarsi, senza riuscirci - le bombolette di vernice spray e poi, sentendosi scoperta, ha cercato a lanciarsi dal viadotto. Ma l'agente Pietro D'Amico, in servizio al commissariato di zona, è riuscito a fermarla. La giovane, che in passato ha sofferto di crisi depressive, è stata poi accompagnata dalla polizia all'ospedale San Giacomo, dove i medici le hanno dato un sedativo. Per lei è comunque scattata una denuncia per danneggiamenti.

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI - ROMA

1^ TAPPA

17 NOV. ore 8.00
VILLA PAMPILI
Via della Nocetta

2^ TAPPA

24 NOV. ore 8.00
VALLE dei CASALI
Lgo Città dei Ragazzi, 1

3^ TAPPA 4^ TAPPA

15 DIC. ore 8.00
PORTO di
TRAIANO e CLAUDIO
Fiumicino22 DIC. ore 8.00
PARCO ARCHEOLOGICO
di TORBELLAMONACA
Via dell'ArcheologiaCOMUNE
DI ROMA
ASSESSORATO
ALLA CULTURA
UFFICIO
SPORT E
TURISMO

Per informazioni e iscrizioni:

U.I.S.P. Viale Giotto 16 - Tel. 57.58.395
ROMA Via L. Pasini snc - Tel. 41.81.111
presso IMAGAZZINI DEL POPOLO Via dell'Omo